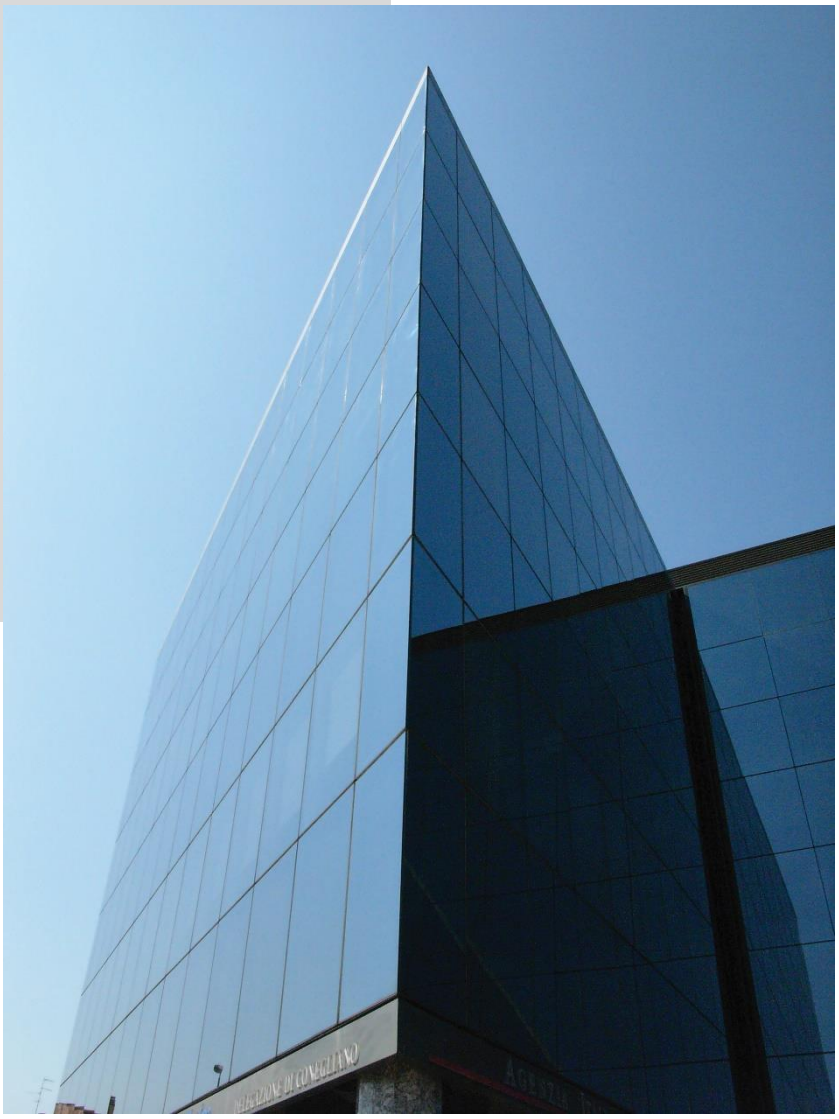
FININT INVESTMENTS



POLICY

POL_POLICY ESG

POLICY

POL_POLICY ESG

FUNZIONE PROCESS OWNER	ESG Office
FUNZIONE PROPONENTE	Organization Office
FUNZIONE DI VERIFICA	Funzione *Compliance*
DELIBERANTE	Consiglio di Amministrazione
VERSIONE	V 2.1
DATA EMANAZIONE	23/04/2025

STORICO AGGIORNAMENTI

VERSIONE	DATA MODIFICA	MODIFICHE APPORTATE
V 1.0	17/12/2020	Prima versione del documento
V 2.0	28/11/2024	Revisione integrale del documento
V 2.1	23/04/2025	Minor *release* (revisione del documento per effetto del *renaming* delle unità organizzative e dei comitati interni)

CLASSIFICAZIONE INTERNA

AREA	Governo Societario
AMBITO	Sostenibilità
FUNZIONI COINVOLTE	ESG Committee, Responsabile ESG, *Front Office*, Technical Office, Funzioni Aziendali di Controllo
TERZE PARTI COINVOLTE	–

NORMATIVA INTERNA DI RIFERIMENTO

POLICY	▪ Politica di Gruppo per la gestione dei rischi ESG
DIRETTIVE DI GRUPPO	–
REGOLAMENTI	▪ Regolamento del Comitato ESG; ▪ Regolamento ESG dei Patrimoni gestiti; ▪ Regolamento per l'istituzione di nuovi Prodotti e Servizi; ▪ Regolamento del processo di investimento e disinvestimento dei Patrimoni in gestione; ▪ Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse; ▪ Regolamento per l'esercizio dell'attività di *engagement* e del diritto di voto; ▪ Regolamento per la selezione e gestione dei fornitori; ▪ Qualsiasi altra normativa strettamente connessa a quanto disciplinato nel presente documento.
METODOLOGIE	▪ Metodologia per l'analisi e misurazione dei rischi rilevanti per i Patrimoni in Gestione
PROCEDURE	▪ Qualsiasi procedura strettamente connessa a quanto disciplinato nel presente documento
ISTRUZIONI OPERATIVE	▪ Istruzione operativa per la predisposizione e gestione della documentazione d'offerta degli OICR; ▪ Istruzione operativa per la redazione delle relazioni di gestione degli OICR.
MANUALI APPLICATIVI	–

NORMATIVA ESTERNA DI RIFERIMENTO

IN AMBITO COMUNITARIO	▪ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/11/2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari; ▪ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/06/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (cd. **Regolamento Tassonomia**).

IN AMBITO NAZIONALE	▪ Decreto Legislativo del 24/02/1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni ("Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", "**Testo Unico**" o "**TUF**"); ▪ Provvedimento della Banca d'Italia del 19/01/2015 e successive modifiche (**Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio**); ▪ Regolamento di Banca d'Italia del 5/12/2019, emanato in attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF.

INDICE

1. INTRODUZIONE 6
1.1. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO 6
1.2. AGGIORNAMENTI DEL DOCUMENTO 6
1.3. DEFINIZIONI 6
2. RUOLI E RESPONSABILITÀ 10
2.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10
2.2. ESG COMMITTEE 11
2.3. RESPONSABILE ESG 11
2.4. FRONT OFFICE 12
2.5. TECHNICAL OFFICE 13
2.6. FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO 13
3. IL PIANO DI AZIONE DI FININT INVESTMENTS 14
3.1. ADESIONE AL PRI E ALTRI PRINCIPI 15
3.2. GESTIONE DELLE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE 16
3.2.1. Selezione e gestione del personale 16
3.2.2. Formazione 16
3.2.3. Remunerazione e incentivazione 16
3.3. RESPONSABILITÀ AMBIENTALE 17
3.4. CONFLITTI DI INTERESSE 18
3.5. ISTITUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI 18
3.6. SELEZIONE E GESTIONE DEI FORNITORI 19
3.7. LA TRASPARENZA INFORMATIVA 20
3.7.1. Trasparenza informativa sul sito web 20
3.7.2. Trasparenza nelle comunicazioni di marketing 20
3.7.3. Informativa precontrattuale 21
3.7.4. Rendicontazione periodica 21
4. LA SOSTENIBILITÀ NEI PATRIMONI GESTITI 23
4.1. SCREENING NEGATIVO (O *EXCLUSION*) 23
4.2. INTEGRAZIONE ESG 25
4.2.1. Rating 25
4.2.2. Integrazione del rischio di sostenibilità 27
4.3. IMPATTO ATTIVO 27
4.3.1. Engagement e diritto di voto 28
4.4. REPORTING ESG 28

1. INTRODUZIONE

1.1. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

La presente Policy intende disciplinare i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* che Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. (di seguito, anche "**Finint Investments**" o la "**Società**" o solo "**SGR**") persegue sia a livello di società in conto proprio che per i Patrimoni dalla stessa gestiti.

Il documento indica altresì le linee guida adottate dalla SGR per conformare, dal punto di vista ESG, l'attività di gestione collettiva del risparmio e i servizi di investimento, le politiche di remunerazione e incentivazione, la gestione dei conflitti di interesse, le scelte di investimento degli OICR e relativa gestione dei rischi conseguenti e, più in generale, la trasparenza informativa nei confronti della clientela.

1.2. AGGIORNAMENTI DEL DOCUMENTO

La presente Policy deve essere oggetto di revisione a seguito di ogni variazione rilevante del contesto normativo di riferimento ovvero ogniqualvolta ritenuto necessario dall'ESG Committee della Società, anche in ragione dell'avvio di nuovi Prodotti o Servizi.

Ogni modifica o aggiornamento da apportare al presente documento deve essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società o, in alternativa, all'approvazione dell'Amministratore delegato della stessa, munito dei necessari poteri.

1.3. DEFINIZIONI

I termini inizianti per lettera maiuscola assumono il significato agli stessi attribuito di seguito:

- **Banca** o **Capogruppo:** Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (brevemente, Banca Finint);
- **Collegio Sindacale**: l'Organo con Funzione di Controllo della Società;
- **Consigliere Delegato** (o **Amministratore Delegato** o **CEO):** il Consigliere della Società al quale il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile e dell'art. 25.1 dello Statuto Sociale vigente;
- **Consiglio di Amministrazione**: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica nominato dall'assemblea dei soci della Società;
- **Controllata/e**: qualsiasi società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo;

- **ESG:** acronimo di *Environmental Social Governance*; si utilizza in ambito economico/finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione anche aspetti di natura ambientale, sociale e di *governance*;
- **ESG Committee**: il comitato come definito e disciplinato nel regolamento aziendale di riferimento tempo per tempo vigente;
- **Finint ESG score:** rating interno sviluppato dalla Società per valutare i Prodotti Sostenibili e/o gli Investimenti Sostenibili;
- **Finint per l'Economia Reale:** gamma di prodotti della Società in cui confluiscono tutti i Fondi strutturati per supportare il sistema delle piccole e medie imprese italiane. In questa categoria rientrano i prodotti di *private capital* ma anche talune delle attività svolte dai prodotti NPL's e Ristrutturazione (o *Turnaround*) vista l'operatività nei confronti delle *corporate*;
- **Fondo:** termine comunemente usato per indicare un fondo di investimento (mobiliare o immobiliare) ovvero ogni altro patrimonio affidato in gestione alla SGR;
- **Funzioni Aziendali di Controllo:** la funzione di conformità alle norme (*Compliance)*, la funzione di controllo dei rischi (*Risk Management)* e la funzione di revisione interna (*Internal Audit)* come previste dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del Testo Unico della Finanza, nonché la Funzione Antiriciclaggio (AML) della Società;
- **Gruppo** o **Gruppo Bancario**: il gruppo bancario "Gruppo Banca Finanziaria Internazionale", composto dalla Capogruppo e dalle Controllate[1];
- **Impresa Target (o solo Target):** nel *private debt* è intesa come la società emittente i cui strumenti finanziari di debito vengono sottoscritti dai Patrimoni in gestione;
- **Investimenti Sostenibili:** investimenti in attività economiche e/o in immobili che contribuiscono ad obiettivi di tipo ambientale (*Environment*) e sociale (*Social*) nonché investimenti in società che perseguono politiche di adeguato governo e organizzazione aziendale (*Governance*)[2];

[1] L'organigramma del Gruppo Bancario è consultabile nella *intranet* aziendale.

[2] Il Regolamento UE 2088/2019 definisce l'investimento sostenibile come un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali

- **Linee Guida Strategiche:** le strategie generali di gestione di ciascun Patrimonio, dettate dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le politiche e i limiti di investimento sanciti nel relativo regolamento di gestione e contenenti altresì l'indicazione del livello di rischio massimo accettabile del Fondo;
- **Organi Aziendali** (od **Organi Sociali**): congiuntamente, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e l'Organo con Funzione di Controllo;
- **Organo con Funzione di Controllo:** l'organo aziendale avente la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. In SGR tale funzione è ricoperta dal Collegio Sindacale;
- **Organo con Funzione di Supervisione Strategica:** l'organo aziendale a cui sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche. In SGR tale funzione è ricoperta dal Consiglio di Amministrazione;
- **Partecipanti:** i sottoscrittori di quote di OICR gestiti dalla Società;
- **Patrimoni in Gestione** (o solo **Patrimoni**): l'insieme dei patrimoni conferiti in gestione alla Società, che costituiscono i patrimoni degli OICR e delle Gestioni di Portafogli:
  - **OICR**: FIA (fondi di investimento alternativi immobiliari e mobiliari) e OICVM (organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, ovvero fondi mobiliari aperti destinati a clientela *retail*);
  - **Gestioni di Portafogli** (o **Gestione Patrimoniale su Mandato**): la gestione, su base discrezionale e individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari nell'ambito di un mandato conferito da clienti;
- **Prodotti/Servizi** (o solo **Prodotti**)**:** qualsiasi strumento finanziario e servizio di investimento commercializzato dalla SGR, in coerenza con quanto definito dal "*Testo Unico della Finanza*", indipendentemente dalle modalità distributive utilizzate o dalla gratuità/onerosità dello stesso;
- **Prodotti Sostenibili**: prodotti finanziari che:
  1) presentano caratteristiche ambientali e sociali e possono contenere anche una quota di investimenti sostenibili; o
  2) hanno obiettivi di sostenibilità ovvero di generare un impatto ambientale e sociale.

investimenti rispettino prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

In entrambi i casi viene prevista la possibilità di utilizzare o meno *benchmark* di riferimento (sostenibile o generico);

- **Società** (o **SGR):** Finanziaria Internazionale Investments Società di Gestione del Risparmio S.p.A.;
- **Unità Organizzativa:** ogni unità organizzativa che compone l'organigramma della Società e a cui vengono attribuiti specifici compiti e responsabilità (cd. Funzione) per l'espletamento di una determinata fase dell'attività aziendale.

2. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Di seguito vengono descritti i principali ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle materie aventi rilevanza ai fini ESG.

2.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva la normativa interna in ambito ESG, sia per la Società in conto proprio che per i Patrimoni in gestione, individuando i criteri e i principi alla base della stessa;
- istituisce l'ESG Committee della Società, attribuendogli compiti per i quali ciascun membro contribuisce sulla base delle specifiche competenze proprie dell'Unità Organizzativa che rappresenta;
- nomina il Responsabile Sostenibilità della Società;
- adotta le modifiche da apportare al sistema di governo societario affinché quest'ultimo sia *compliant* con le norme di legge e le *best practice*, nazionali e internazionali, in materia di sostenibilità;
- laddove possibile, promuove la continua integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nelle strategie aziendali e nei processi di investimento sostenibile per i Patrimoni in Gestione, nel rispetto dei principi ESG, adottando di conseguenza le variazioni ritenute tempo per tempo necessarie alla normativa interna aziendale;
- definisce le Linee Guida Strategiche dei Patrimoni in Gestione integrate con principi di sostenibilità, provvedendo al loro riesame periodico;
- individua e promulga la più adatta metodologia di valutazione degli indicatori ESG per gli OICR aventi obiettivi sostenibili e che ambiscono all'ottenimento del *rating* interno e ne cura l'aggiornamento con cadenza annuale;
- analizza, con cadenza almeno annuale, la rendicontazione di sostenibilità che l'ESG Committee della Società predispone al fine di fornire i) un aggiornamento delle iniziative ESG attivate, ii) lo stato avanzamento degli eventuali interventi di *remediation* definiti per la Società, iii) un monitoraggio dei Patrimoni e/o investimenti sostenibili attivi, nonché iv) un monitoraggio delle iniziative di *business* intraprese nella gestione dei singoli OICR;
- con il supporto dell'ESG Committee e degli eventuali consulenti di volta in volta coinvolti, analizza i *rating* interni e/o quelli rilasciati da organismi riconosciuti a livello internazionale[3] al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della Società e/o dell'OICR oggetto di

[3] Tra i *rating* maggiormente riconosciuti vi è il *Global Real Estate Sustainability Benchmark* (GRESB).

scoring e proporre di conseguenza le misure correttive e/o i miglioramenti da apportare ai processi aziendali esistenti.

2.2. ESG COMMITTEE

L'ESG Committee della Società:

- fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore delegato della Società nell'esercizio delle loro funzioni nonché svolge un ruolo di supporto nel processo di investimento, gestione e disinvestimento dei Patrimoni in Gestione, laddove previsto dalla normativa interna tempo per tempo vigente;
- aggiorna l'informativa SFDR;
- monitora ed effettua le attività necessarie al mantenimento della classificazione PRI;
- presenta al Consiglio di Amministrazione un piano d'azione ESG almeno con cadenza annuale;
- presenta al Consiglio di Amministrazione le risultanze ESG dei rating interni e/o quelli rilasciati da organismi riconosciuti a livello internazionale[4];
- funge da coordinatore per i *team* di gestione dei Fondi al fine di valutare e monitorare i profili ESG degli *asset* in gestione, nonché per definire le caratteristiche di sostenibilità di Prodotti e Servizi in via di istituzione;
- coordina i fornitori e i consulenti ESG al fine di espletare le attività ESG previste in base al piano d'azione individuato per la Società.

2.3. RESPONSABILE ESG

Oltre a quanto previsto in sede di ESG Committee di cui ne coordina le attività di competenza, il Responsabile ESG:

- rappresenta la figura di riferimento per la diffusione, all'interno della Società, della cultura della sostenibilità del Gruppo e della stessa SGR;
- declina i fattori ESG rispetto alle attività di propria competenza, individuando progettualità e intercettando opportunità di *business* e/o eventuali criticità;
- favorisce la circolazione delle informazioni, il coordinamento delle attività e la loro condivisione, permettendo di aumentare l'efficacia dell'interazione tra le Funzioni aziendali e orientare l'operatività interna;
- presidia le iniziative ESG attivate e monitora la realizzazione degli eventuali interventi di *remediation* definiti;

[4] Tra i *rating* maggiormente riconosciuti vi è il *Global Real Estate Sustainability Benchmark* (GRESB).

- coordina le attività per l'ottenimento dei rating rilasciati da organismi riconosciuti a livello internazionale, individuando l'approccio attivo per la parte *management*;
- coordina, con il supporto dell'Ufficio Attraction, Training & Development di Gruppo, la formazione ESG delle figure aziendali coinvolte nei processi.

2.4. FRONT OFFICE

In linea generale, il *Front Office* è delegato alla gestione dei Patrimoni con l'obiettivo della ricerca dei migliori risultati e della riduzione di ogni rischio, garantendo il rispetto delle Linee Guida Strategiche e delle strategie di investimento dettate dal Consiglio di Amministrazione e tenendo altresì conto di eventuali ulteriori vincoli previsti dai regolamenti di gestione e dalle prescrizioni normative vigenti.
È pertanto onere dei singoli *team* di *Front Office*, coordinati dai relativi Direttori degli Investimenti:

- individuare il Target Market potenziale degli OICR, tenendo conto anche delle caratteristiche di sostenibilità del Prodotto;
- attivarsi per ottenere il rating interno su ogni singolo investimento *in scope* ESG e per monitorare quest'ultimo con cadenza annuale;
- identificare le aree di possibile miglioramento ESG e gli obiettivi di gestione ESG sui singoli *asset* in gestione ovvero promuovere il mantenimento del risultato ESG conseguito se ritenuto sufficiente per l'*asset* di riferimento;
- per i Fondi *in scope* ESG e i Fondi ex art. 8 e 9 SFDR, redigere la documentazione e la reportistica ESG necessaria sulla base degli accordi con gli investitori e con la normativa ESG tempo per tempo vigente;
- verificare l'affidabilità tecnica, professionale, economica e di sostenibilità dei fornitori e/o consulenti con cui si intende avviare un rapporto;
- garantire i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio (tra cui il rischio di sostenibilità) e la relativa verifica;
- applicare gli opportuni presìdi nel caso venga individuato un conflitto di interessi derivante da attività di investimento per conto dei Patrimoni in Gestione che potrebbero causare un rischio di sostenibilità non compatibile con il Patrimonio medesimo o che potrebbero dar luogo a fenomeni di *greenwashing*.

2.5. TECHNICAL OFFICE

Il Technical Office fornisce supporto ai vari *team* di *Front Office* per la determinazione dei *rating* - interni ed esterni - degli *asset* in gestione nonché per l'individuazione della migliore strategia di investimento sugli asset ESG finalizzata a garantire gli obiettivi prefissati.

2.6. FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello, ciascuna per quanto di competenza, tengono conto nelle proprie valutazioni della rispondenza dei processi decisionali relativi agli investimenti in prodotti ESG, ivi inclusi i fattori di rischio di sostenibilità.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- alla Funzione *Risk Management* competono, tra le altre, le seguenti attività:
  - valutare e definire il rischio di sostenibilità dei nuovi Prodotti e Servizi;
  - definire i *rating* interni ESG degli OICR aderenti;
  - identificare, monitorare e controllare i rischi ESG sugli *asset* in gestione;
  - in sede di Technical Management Committee dei singoli Fondi, richiamare l'attenzione sulla definizione dei rischi ESG, sui presìdi volti a mitigarli e/o sui piani d'azione previsti per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- alla Funzione *Compliance*, invece, compete, tra gli altri, la verifica di:
  - rispetto degli obblighi di trasparenza informativa nei confronti degli investitori;
  - rispetto del processo di identificazione e gestione dei conflitti di interesse;
  - coerenza tra la strategia di distribuzione del prodotto e le caratteristiche dello stesso nonché gli obiettivi del mercato di clientela *target* identificato.

3. IL PIANO DI AZIONE DI FININT INVESTMENTS

Per definire il proprio approccio sostenibile, Finint Investments ha individuato *in primis* le aree tematiche di sostenibilità rilevanti su cui intervenire, offrendo – per ciascuna di esse – un concreto e reale contributo per mitigare alcuni dei rischi evidenziati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.

Nello specifico, trattasi di:

	Energia pulita e accessibile e lotta contro il cambiamento climatico La Società, consapevole dell'effetto negativo che può avere la propria attività sull'ambiente circostante, si pone l'obiettivo di operare in modo da ridurre quanto più possibile tale impatto. Infatti, durante la gestione dei Fondi e dei portafogli di questi ultimi effettua una valutazione degli aspetti ambientali così da sensibilizzare aziende e Fondi circa l'importanza di proteggere l'ambiente. In particolare, la SGR investe nei settori ambiente ed energia attraverso Fondi dedicati allo sviluppo di energie rinnovabili.
	Città e comuni sostenibili La SGR investe nel settore immobiliare dialogando costantemente con il settore pubblico e privato al fine di promuovere operazioni di riqualificazione e rigenerazione urbana. La gestione e la promozione di Fondi di *housing* sociale consentono di ridurre le diseguaglianze tra cittadini, favorendo la vita di quartiere e la socialità, nonché di promuovere lo sviluppo residenziale anche in zone periferiche distanti dalle aree metropolitane.
	Lavoro dignitoso e crescita economica La Società punta a garantire, nelle aziende in cui investono i Fondi da essa gestiti, condizioni di lavoro appropriate e a promuovere e a sostenere lo sviluppo sociale della comunità in cui opera l'azienda. Incoraggia in primis l'approccio per una gestione delle risorse volta a salvaguardarne le capacità e le competenze, perseguendo una cultura del lavoro fondata sulle pari opportunità, sui criteri di merito e ripudiando qualsiasi forma di discriminazione. La SGR monitora inoltre gli impatti diretti e indiretti sull'occupazione e sul sistema economico che genera attraverso le imprese italiane su cui i Prodotti di economia reale investono.
	Imprese, innovazione e infrastrutture La SGR promuove l'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle PMI italiane in cui i Fondi di economia reale investono attraverso operazioni che accompagnano queste ultime nel loro percorso di crescita.
	Parità di genere La SGR si impegna a valutare regolarmente la presenza femminile in posizioni rilevanti all'interno della propria organizzazione e a promuovere il ruolo delle donne *senior* nel settore finanziario.
	Salute e benessere La SGR sostiene lo sviluppo del sistema sanitario attraverso investimenti immobiliari in strutture di residenza sanitaria assistenziale (RSA) in modo da rendere più accessibili i servizi sanitari.
	Consumo e produzioni responsabili La SGR garantisce modelli sostenibili di produzione e di consumo con particolare attenzione al settore immobiliare, privilegiando la costruzione e gli investimenti in immobili ad alta certificazione energetica.

La Società ha quindi elaborato un piano di azione mirato a sostenere un miglioramento degli impatti che essa stessa può generare sull'ambiente esterno, assumendo una condotta rispettosa nei confronti di questo e delle persone. Il suddetto piano d'azione viene aggiornato con cadenza annuale a cura dell'ESG Committee della Società, che ne monitora i progressi e ne implementa gli obiettivi da perseguire nel breve-medio termine.
Si riportano di seguito i principali ambiti in cui la Società è intervenuta a livello aziendale, rinviando alla normativa interna tempo per tempo vigente per gli opportuni approfondimenti.

3.1. ADESIONE AL PRI E ALTRI PRINCIPI

Tra gli obiettivi del Piano d'azione ESG che la Società si è posta, vi è l'adesione, aggiornamento e monitoraggio annuale dei *Principles for responsible investments* (cd. PRI), i principi promossi dalle Nazioni Unite volti a favorire approcci sostenibili nel settore finanziario e a sostenere l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* nei tradizionali processi di investimento.
Finint Investments aderisce ai suddetti PRI a partire dal 2021, rinnovando di anno in anno il proprio impegno nel sostegno verso le tematiche legate alla sostenibilità, attraverso l'aggiornamento costante delle informazioni legate alle attività svolte, alla *governance* e alla normativa societaria della SGR.
I sei principi per l'investimento responsabile individuati dalle Nazioni Unite e a cui la Società si ispira quindi per desumere le azioni possibili per proseguire nel proprio percorso di crescita ESG sono così riassumibili:

1. Integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
2. Essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo della società;
3. Chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali la società investe;
4. Promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi nel settore finanziario;
5. Collaborare per migliorare l'efficacia della società nell'applicazione dei principi;
6. Comunicare le attività della società e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

La SGR si impegna infine a perseguire un impatto ESG positivo ispirandosi anche ai principi dei seguenti progetti:

- *Global Compact*, emanato dalle Nazioni Unite;
- *Global Reporting Initiative*, standard utilizzato a livello di Gruppo per la promozione e la responsabilità del Gruppo riguardo all'impatto sostenibile;
- *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000* (*revised*), emanato da IAASB);

- *Sustainability Accounting Standard Board* (SASB);
- *Task force on Climate-Related Financial Disclosures*, per la promozione della trasparenza rispetto agli stakeholder sui rischi legati ai cambiamenti climatici.

3.2. GESTIONE DELLE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE

Il capitale umano costituisce la risorsa principale della SGR in quanto è alla base di tutte le attività poste in essere dalla stessa. Per tale motivo la Società si adopera affinché vengano assicurati (i) l'adeguatezza qualitativa e quantitativa degli organici; (ii) lo sviluppo e la valorizzazione delle persone ricercando la migliore aderenza dei profili e delle competenze individuali ai contenuti dei ruoli e l'eccellenza delle prestazioni; (iii) la motivazione del personale e lo spirito di appartenenza; (iv) la diffusione dei valori distintivi della SGR e del Gruppo che guidano i comportamenti dei collaboratori.

3.2.1. Selezione e gestione del personale

In coerenza con i suddetti principi, la Società si impegna affinché la selezione dei propri collaboratori avvenga in modo imparziale e sia orientata alla qualità e alla professionalità delle risorse, valorizzandone la diversità per accrescere le conoscenze e le competenze. Per tale motivo all'interno della Società la gestione delle risorse umane è ispirata a principi di non discriminazione, di inclusività e di pari opportunità e dignità e per garantire che ciò venga rispettato, la Società monitora periodicamente il trend delle quote rosa, confrontandolo altresì con le medie di settore e con i risultati degli anni precedenti.

3.2.2. Formazione

La Società si adopera affinché i propri dipendenti possano acquisire competenze specifiche attraverso percorsi di formazione organizzati su base annuale e personalizzati rispetto alle diverse mansioni ricoperte. Tra i percorsi formativi organizzati vi sono anche quelli aventi ad oggetto il tema della sostenibilità nel settore degli investimenti, a cui è invitato a partecipare almeno un membro di ogni Unità organizzativa, al fine di diffondere nel modo più omogeneo possibile le conoscenze ESG tra tutto il personale della Società.

3.2.3. Remunerazione e incentivazione

La Società ha delineato un piano di incentivazione rivolto alle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante finalizzato, tra gli altri, ad attrarre e motivare le risorse, premiando il raggiungimento dei risultati e la cultura della *performance* e valorizzando i comportamenti virtuosi posti in essere per conseguirli.

Per tale motivo la struttura remunerativa adottata con riferimento al suddetto personale prevede una componente fissa, che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione nonché il livello di eccellenza dimostrato e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, e un'eventuale componente di incentivazione variabile, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'azienda e dell'individuo, nel breve, medio e lungo termine e nel rispetto del profilo di rischio definito.

Per i gestori dei Fondi che perseguono obiettivi di sostenibilità, la remunerazione variabile è parametrata anche su indicatori di *performance* non finanziari relativi alla sfera ESG, che tengono in considerazione l'effettivo risultato ottenuto dal Fondo in tale ambito. Tali obiettivi, unitamente a quelli legati all'andamento dell'OICR e più in generale alla SGR, vengono inseriti all'interno di una scheda obiettivo individuale e misurati con cadenza annuale, confrontandoli con quelli effettivamente raggiunti.

La Società ha previsto il suddetto meccanismo per tutti i ruoli *C-level*, oltre che marginalmente per il personale di supporto coinvolto nelle attività gestionali e amministrative dei Fondi *in scope* ESG, e prevede di estendere questo approccio all'intera popolazione del personale aziendale coinvolto, sia direttamente che indirettamente, in attività ESG.

3.3. RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Nonostante la natura del *business* e le dimensioni ridotte della SGR non comportino un impatto ambientale particolarmente elevato, la Società ha ugualmente adottato alcune misure per concretizzare il proprio contributo a tutela dell'ambiente:

- una gestione efficiente delle risorse, consistente nel consumo coscienzioso di energia e di materiali per evitare qualsiasi forma di spreco, accompagnato da un adeguato sistema di gestione dei rifiuti;
- piani di azione volti a limitare il consumo energetico, favorendo al contempo il consumo di energia da fonti rinnovabili certificate;
- implementazione di politiche volte al risparmio della carta limitando il più possibile la stampa di copie a colori;
- sensibilizzazione sulle modalità di viaggio per le trasferte di lavoro, invitando i dipendenti a preferire, laddove possibile, l'utilizzo del treno per le tratte coperte dall'alta velocità in luogo dell'auto e/o dell'aereo;
- conversione graduale della flotta aziendale in auto ibride e a seguire elettriche, in funzione dei progressi apportati dalle case automobilistiche.

3.4. CONFLITTI DI INTERESSE

In linea con le disposizioni normative vigenti (tra cui la cd. Direttiva MiFID II), la Società si è dotata di specifica normativa in materia di conflitti di interesse per disciplinare le modalità operative per prevenire, individuare, analizzare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, che possono emergere nello svolgimento della propria attività istituzionale e che possono ledere gli interessi di uno o più dei Patrimoni in Gestione e quelli dei relativi Partecipanti e clienti ovvero essere in contrasto con le caratteristiche ambientali o sociali eventualmente promosse dagli OICR.

La Società, tenendo conto della natura, dimensione e complessità dell'attività svolta (sulla base del principio di proporzionalità), ha individuato puntuali presìdi di prevenzione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi da applicarsi in base alle singole fattispecie di conflitti; tra questi vi sono anche i presìdi che dovranno essere attivati nel caso venga individuato un conflitto derivante dall'attività di investimento degli OICR che potrebbe causare un rischio di sostenibilità non compatibile con il Patrimonio medesimo o che potrebbe dar luogo a fenomeni di *greenwashing*, in quanto aventi caratteristiche incompatibili con la classificazione attribuita al Fondo ai sensi della normativa applicabile (Regolamento SFDR dell'UE e Tassonomia dell'UE) ovvero con le politiche in materia di sostenibilità adottate dalla SGR e applicabili al Fondo di riferimento.

3.5. ISTITUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

La Società è tenuta a valutare e definire tutti gli aspetti afferenti all'istituzione e commercializzazione di nuovi Prodotti e Servizi, tra cui i segmenti di clientela ai quali si intendono proporre i nuovi Prodotti o Servizi tenuto conto della natura e delle caratteristiche del prodotto di investimento, ivi incluse la complessità, il profilo di rischio/rendimento, le caratteristiche di sostenibilità del prodotto, la liquidità e il carattere innovativo dello stesso.

Ai fini dell'identificazione del Target Market del Prodotto che intende istituire, la Società deve specificare, tra gli altri, gli obiettivi finanziari e i bisogni del cliente che il Prodotto è designato a raggiungere, includendo obiettivi finanziari generali o la strategia di investimento generalmente adottata dai clienti identificati. In particolare, la Società deve precisare:

- se il prodotto promuove caratteristiche ambientali/sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("Regolamento SFDR") ovvero ha obiettivi di sostenibilità ai sensi dell'art. 9 del Regolamento SFDR, oppure se non promuove caratteristiche di sostenibilità né obiettivi di sostenibilità ai sensi delle disposizioni testé citate;

- se il prodotto prende in considerazione o meno i *principle adverse impact* ai sensi del Regolamento SFDR;
- se il prodotto persegue obiettivi eco-sostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 ("Tassonomia dell'UE") e se rispetta o meno i principi *do not significant harm* ai sensi della stessa Tassonomia dell'UE.

Nella documentazione d'offerta da mettere a disposizione degli investitori, infine, la SGR deve precisare tra gli altri, a seconda della tipologia di Fondo:

- informazioni di carattere ESG per i FIA e OICVM ex art. 8 o art. 9 del Regolamento SFDR, secondo il format di cui al Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, del 06/04/2022, che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- i tipi di attività in cui il FIA può investire, nonché le tecniche che può utilizzare e tutti i rischi associati (ivi incluso il rischio di sostenibilità come definito dall'articolo 2, n. 22, del Regolamento SFDR), e ogni eventuale limite all'investimento.

3.6. SELEZIONE E GESTIONE DEI FORNITORI

La Società ha individuato i principi generali a cui la stessa SGR e i Patrimoni in Gestione devono attenersi laddove intendano procedere con la selezione di un fornitore o consulente a cui assegnare una specifica attività. In linea generale, devono essere acquisiti uno o più preventivi a seconda della tipologia e della rilevanza del servizio/lavoro richiesto mentre la scelta del fornitore e quindi del preventivo deve avvenire nel rispetto di specifici parametri.

Con particolare riferimento ai principi generali in materia di sostenibilità, la SGR promuove una gestione responsabile e sostenibile della catena di fornitura, improntando i propri processi su rapporti contrattuali orientati al rispetto della trasparenza, delle normative nazionali e delle direttive aziendali in materia ESG (aspetti ambientali, sociali e di *governance*) tempo per tempo vigenti, come riportato altresì all'interno del proprio Codice Etico. La SGR, quindi, adotta il suddetto principio anche nel processo di selezione dei Fornitori, richiedendo a questi l'accettazione formale dei principi guida etico-sociali e degli obblighi di condotta definiti all'interno del Codice Etico e del Codice di condotta fornitori della stessa SGR, nonché instaurando con gli stessi anche un rapporto di collaborazione per un miglioramento continuo delle reciproche policy aziendali in materia di sostenibilità.

3.7. LA TRASPARENZA INFORMATIVA

La Società è costantemente orientata alla divulgazione del proprio impegno in tema ESG e dei risultati raggiunti.

3.7.1. Trasparenza informativa sul sito web

La Società tiene conto anche degli obblighi previsti a carico degli intermediari dal Regolamento (UE) 2088/2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Rilevano, in primo luogo, le previsioni di cui all'articolo 3 "Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità" e dall'articolo 4 "Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto" del suddetto Regolamento.

Ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli suddetti, la SGR:

- pubblica sul proprio sito web informazioni circa la politica sull'integrazione dei rischi di sostenibilità adottata nei propri processi decisionali relativi agli investimenti;
- tenendo debitamente conto delle proprie dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle attività e della tipologia dei prodotti finanziari promossi, pubblica e aggiorna sul proprio sito web:
  - una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza, ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; in alternativa
  - una chiara motivazione della mancata adozione di politiche di dovuta diligenza sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, oppure, se del caso, informazioni concernenti se e quando intendono prendere in considerazione tali effetti negativi.

Premesso quanto sopra, la SGR si avvale del proprio sito web per fornire aggiornamenti sulle iniziative chiave e sui progressi compiuti in materia ESG, pubblicando documenti quali:

- la normativa interna adottata dalla Società per disciplinare i temi ESG;
- l'informativa SFDR (*Sustainable Finance Disclousure Regulation*);
- l'informativa sulla sostenibilità dei servizi finanziari per ciascun Fondo in gestione che rientra nella categoria di prodotti di cui all'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

3.7.2. Trasparenza nelle comunicazioni di marketing

La SGR si conforma alla disciplina europea e nazionale sulle informazioni e comunicazioni pubblicitarie e promozionali, con specifico riferimento ai seguenti obblighi a carico degli intermediari, anche per quanto attiene agli investimenti proposti relativamente a prodotti ESG:

- fornire al cliente informazioni corrette, chiare e non fuorvianti, anche nell'ambito delle comunicazioni pubblicitarie e promozionali;
- assicurare che le informazioni contenute nelle comunicazioni di marketing siano in linea con quelle fornite ai clienti in relazione ai prodotti offerti.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto riportato al paragrafo seguente e al cap. 4.4 del presente documento.

3.7.3. Informativa precontrattuale

Con riferimento agli investimenti ESG, in linea con le norme tecniche di regolamentazione vigenti, nell'informativa precontrattuale o, in alternativa, nei documenti ad essa correlati (a titolo esemplificativo le schede prodotto), la Società fornisce informazioni su obiettivi e caratteristiche in relazione ai quali il Prodotto o Servizio è qualificato come avente un obiettivo di investimento sostenibile, oppure etico o socialmente responsabile, ivi inclusa l'eventuale destinazione per iniziative di carattere sociale o ambientale di proventi generati dai prodotti offerti e dai servizi prestati. La predetta informativa precontrattuale viene fornita dalla SGR nel rispetto delle disposizioni contenute nella disciplina MiFID II e del Regolamento UE 2088/2019 e può essere integrata, con informazioni di maggior dettaglio, nella scheda prodotto e nella documentazione d'offerta. In particolare, nell'informativa precontrattuale alla clientela o nei documenti ad esso correlati la Società fornisce informazioni di maggior dettaglio per spiegare:

a. se il prodotto intenda effettuare investimenti sostenibili oppure promuova caratteristiche ambientali o sociali;
b. se vi sia un parametro di riferimento a cui confrontare le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto riportato al cap. 4.4 del presente documento.

3.7.4. Rendicontazione periodica

Al fine di valorizzare gli impatti delle attività di investimento responsabile, la SGR rendiconta ai propri investitori le attività svolte e i risultati ottenuti dall'implementazione delle politiche adottate in materia di "finanza sostenibile", dando evidenza anche dell'allineamento dei portafogli in gestione ai criteri ESG (in termini assoluti e in relazione ai *benchmark*) e garantendo la trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali degli investimenti sostenibili nelle relazioni annuali degli OICR ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") per i Fondi aderenti agli artt. 8 o 9 del

medesimo Regolamento e secondo lo schema definito dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 06/04/2022.

Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 4.4 della presente Policy.

4. LA SOSTENIBILITÀ NEI PATRIMONI GESTITI

La Società è consapevole del fatto che l'integrazione dei cosiddetti fattori ESG nell'attività di gestione collettiva del risparmio è tra le misure più importanti individuate dal Piano d'azione della Commissione europea sulla finanza per la crescita sostenibile.

Investire in chiave ESG significa infatti introdurre nel processo decisionale, relativo alla costruzione e al monitoraggio dei portafogli, fattori ambientali, sociali e di *governance* insieme all'analisi puramente finanziaria.

In tale contesto i piani degli interventi programmati da Finint Investments sul patrimonio dei Fondi, in linea con le strategie di ciascuno di essi, evidenziano un approccio che si basa sulle linee guida promosse dal PRI (*Principles for Responsible Investment*) e richiama la *best practice* adottata da altri operatori finanziari; nello specifico l'approccio si fonda su quattro elementi chiave che si integrano in un'unica visione:

1) Screening normativo basato su criteri di esclusione su norme, valori, coinvolgimento in attività economiche controverse;
2) Integrazione ESG adottando opportuni modelli di valutazione interni ed esterni oltre a contribuire attivamente a taluni degli obiettivi proposti dalle Nazioni Unite (cd. Agenda 2030);
3) impatto attivo attraverso il coinvolgimento, l'*education* e il dialogo con gli operatori;
4) *reporting* per una chiara e trasparente comunicazione nei confronti dell'esterno e dei propri clienti.

4.1. SCREENING NEGATIVO (O *EXCLUSION*)

Lo ***screening* negativo** (o ***exclusion***) consiste nell'individuare regole di investimento predefinite in virtù delle quali vengono esclusi a priori gli investimenti sulla base di **normativa** (es. trattato di Ottawa che si propone di eliminare la produzione e l'utilizzo di mine in tutti gli Stati del mondo), **valori** (es. escludere investimenti in società che operano in settori non conformi ai principi dello *United Nations Global Compact* come tabacco, armi nucleari, chimiche o biologiche), **attività economiche controverse** (es. escludere investimenti in società coinvolte in pratiche controverse, come lo sfruttamento del lavoro minorile, la violazione dei diritti umani o l'evasione fiscale) e **zone geografiche/paesi** (es. escludere gli investimenti in attività/settori in determinate zone geografiche/paesi).

In quest'ottica la SGR ha quindi deciso di impegnarsi a non supportare – né in via diretta né in via indiretta – investimenti le cui attività:

- consistono in attività economiche illegali (intendendosi per tali la produzione, il commercio e altre attività che siano illegali ai sensi della normativa applicabile alla SGR, ai suoi Fondi gestiti o alle società in cui investe, inclusa a titolo esemplificativo la clonazione umana a scopi riproduttivi);
- sono concentrate in misura sostanziale su:
  - produzione e commercializzazione di tabacco, bevande alcoliche distillate e prodotti correlati;
  - produzione e commercializzazione di armi da fuoco e munizioni di ogni sorta, salvo il caso in cui tali attività siano parte di, o comunque accessorie a, politiche dell'Unione Europea;
  - gioco d'azzardo e attività equivalenti;
  - compro oro e *trading* di metalli preziosi al dettaglio;
  - produzione o commercializzazione di materiale pornografico;
  - clonazione umana o su organismi geneticamente modificati;
- sono legate ad aziende che non garantiscono il rispetto dei diritti umani nell'esercizio della propria attività.

Oltre ciò, in funzione dell'adeguamento normativo ESG, la SGR valuta in modo attento e adeguato tutti gli investimenti legati:

- alla produzione di combustibili fossili e attività correlate come: (i) estrazione, produzione, trasporto e stoccaggio di carbone, (ii) esplorazione e produzione di gas e petrolio;
- ad industrie ad alta intensità energetica e/o ad alte emissioni di CO_2, quali in misura prevalente (i) fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici e inorganici, (ii) fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati, (iii) produzione di plastica vergine, (iv) produzione di cemento, (v) produzione di acciaio, ferro e alluminio.

Ciò non prevede un'esclusione ed uno *screening* automatico ma un'attenta valutazione da parte dei diversi comitati di investimento e di gestione degli impatti e delle ricadute ambientali che gli stessi potrebbero avere e delle azioni poste in essere dalle controparti al fine di mitigare i rischi ambientali correlati.

L'elenco delle esclusioni potrà inoltre essere ampliato a seconda della tipologia di Fondo nonché determinato anche in accordo con gli investitori, fermi restando i principi adottati dalla Società sopra citati.

In aggiunta, si precisa che l'ESG Committee dovrà monitorare costantemente i principi di esclusione adottati dalla Società affinché questi si attengano alle linee guida previste per l'adesione al PRI e all'esclusione dall'universo investibile delle società o delle attività legate a settori non conformi ai principi dell'*UN Global Compact*.

4.2. INTEGRAZIONE ESG

L'**integrazione ESG** prevede che vengano incorporati specifici fattori ESG nel processo di analisi finanziaria e di costruzione del portafoglio dei Fondi in gestione, con particolare attenzione al raggiungimento di un equilibrio sostenibile per la complessità degli investimenti. Gli indicatori ESG possono quindi fornire informazioni complementari che consentono di approfondire le opportunità e i rischi legati ad una decisione d'investimento.

Nei processi di investimento l'approccio sistematico all'integrazione ESG varia a seconda dell'*asset class* in cui l'OICR può investire e in base a quanto previsto nella strategia d'investimento del Fondo medesimo; pertanto, al fine di generare decisioni d'investimento che perseguano criteri ESG e che soddisfino al contempo gli obiettivi finanziari e di sostenibilità, la Società dovrà avvalersi di fornitori di ricerca ESG e di agenzie di *rating*, oltre a condurre analisi proprie in materia di sostenibilità.

4.2.1. Rating

La Società, nell'ambito dell'integrazione ESG, si serve di diverse metodologie per valutare, qualitativamente e quantitativamente, le *performance* di sostenibilità degli asset in gestione.

Rating interni

Finint Investments ha sviluppato un proprio modello interno per valutare in modo accurato le *performance* di sostenibilità sia degli asset immobiliari dei Fondi in gestione *Real Estate* tradizionali, sia delle aziende target dei fondi relativi ai *Private Markets*, soffermandosi in particolare nella valutazione del rischio di sostenibilità dell'asset specifico in base ai settori di appartenenza.

In particolare, il "Finint ESG score" consente di diversificare le analisi per tipologia di asset assegnando un punteggio singolo a ciascuno dei KPIs presenti in corrispondenza di ciascuna categoria presente nei tre pillars (E: *enviroment*, S: *sustainability*, G: *governance*) e aggregando il tutto in un risultato finale. Questo punteggio viene aggiornato e monitorato a cura del *Front Office* e della Funzione *Risk Management*, ed è parte integrante della strategia di investimento dei Fondi e delle derivanti informazioni che tempo per tempo vengono messe a disposizione agli investitori. Il calcolo di tali punteggi è effettuato mediante applicativi, sviluppati internamente ovvero forniti da provider esterni, in base alla tipologia di asset class da valutare (a titolo esemplificativo, Deepki per gli asset Real Estate e One Compliance per gli asset di Private Markets).

Il sistema di valutazione descritto, oltre a consentire di valutare e monitorare puntualmente le *performance* di sostenibilità degli asset, individua un limite di soglia minimo oltre il quale gli investimenti non sono consentiti.

Rating esterni

Nell'immobiliare è fondamentale che l'adozione di criteri ESG chiari e dettagliati venga implementata anche con l'intenzione di ottenere, per i fondi aventi obiettivi sostenibili, *rating* internazionali – rilasciati ad esempio dal *Global Real Estate Sustainability Benchmark* (GRESB). Il GRESB, infatti, fornisce un sistema di valutazione e di confronto delle *performance* ESG dei portafogli immobiliari, basandosi su dati standardizzati e validati. I criteri di valutazione, che si suddividono in due componenti principali, rappresentano le linee guida per la gestione ESG del portafoglio immobiliare:

- La componente *Management* valuta il livello di integrazione dei principi ESG all'interno della strategia di *business* aziendale con l'obiettivo di:
  - identificare il livello di *commitment* ESG all'interno della Società con la definizione di una *policy* ESG, la rendicontazione non finanziaria, i *risk assessment,* le *due diligence* e un piano d'azione definito per il monitoraggio della *performance* ESG del portafoglio;
  - verificare il livello di coinvolgimento degli *stakeholder* (dipendenti, fornitori, investitori, ecc.).
- La componente *Performance* valuta i dati quantitativi e quindi i dati ambientali che pesano circa il 70% della valutazione totale. Questi dati devono essere raccolti e monitorati sia per l'*asset* sia per i *tenant* (includendo quindi le aree comuni e le aree private) e sono parte integrante di un piano d'azione ESG volto a migliorare la *performance* del portafoglio.

Gli investitori possono quindi basarsi sui risultati ottenuti da valutazioni e/o certificazioni internazionali per le loro scelte di investimento.

Per l'asset class *Public Markets*, invece, la SGR si avvale del *provider* esterno Mainstreet Partner per assegnare un rating sia a livello di singolo asset investito, valutando il rischio fisico e il rischio di transizione dello stesso, che a livello generale di Fondo. A tal fine, il *provider* consente di individuare, tra oltre 200 indicatori, quelli più pertinenti per il calcolo delle 12 categorie e 3 dimensioni (*Environmental*, *Social and Governance*) di cui si compone il *rating* ESG; in particolare, i rischi di transizione e fisici vengono determinati e quindi monitorati attraverso due diverse categorie di punteggio ambientale: *Enviromental Strategy* e *Production Process*. Gli *score* che così emergono offrono una completa valutazione ed integrazione del rischio da considerare sia durante il pre-investimento che nel monitoraggio mensile, in quanto garantiscono una valutazione completa di tutti i rischi legati ai temi sostenibili. Per un'analisi più completa e per la validazione delle risultanze emerse, infine, la Società approfondisce, valuta, confronta e analizza i dati pubblicati anche da ulteriori *data provider* o analisi di dati disponibili e pubblicati dagli emittenti stessi.

4.2.2. Integrazione del rischio di sostenibilità

La misurazione e la valutazione dei rischi rappresentano una delle fasi di cui si compone il processo di gestione dei rischi che la Società ha implementato per garantire che ogni rischio di rilievo sia tempestivamente e correttamente individuato nonché efficacemente gestito, attribuendo alla Funzione *Risk Management* la responsabilità di sviluppare, convalidare e mantenere adeguati sistemi di misurazione e controllo per ciascuno dei rischi mappati.

Tra i rischi a cui possono essere esposti i singoli *asset* di cui è composto il portafoglio di ciascun Fondo vi è il **rischio di sostenibilità**, definito come il rischio di un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento provocato dal verificarsi di un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance*.

Il rischio di sostenibilità si compone, tra gli altri, del c.d. **rischio climatico e ambientale**, il quale, a sua volta, si scorpora nelle fattispecie di:

- rischio di transizione ovvero l'indicatore che valuta l'impatto economico negativo, diretto o indiretto, derivante dal processo di aggiustamento dell'asset verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile a livello ambientale, sociale e di governance;
- rischio fisico ovvero l'indicatore che valuta l'impatto economico negativo derivante dai cambiamenti climatici e in particolare delle conseguenze di eventi metereologici sotto forma di danni materiali o calo della produttività, a seguito di mutamenti progressivi del clima o di eventi estremi.

Premesso quanto sopra, ciascun Fondo in gestione che investe in *asset class* Immobiliare & Energy, Private debt & Direct lending, crediti NPE, Private Equity & Venture Capital e Public Market presenta una valutazione sia del rischio di transizione sia del rischio fisico[5], calcolati, a seconda della tipologia degli *asset*, utilizzando specifiche piattaforme[6] in uso alla Società ovvero avvalendosi del supporto di fornitori terzi specializzati in materia[7] ovvero di modelli interni che elaborano le risposte fornite dalla società target a domande qualitative contenute in apposti questionari forniti con cadenza annuale.

4.3. IMPATTO ATTIVO

Negli investimenti in economia reale il dialogo tra SGR e Impresa *Target* rientra in un percorso più complesso definibile come di "*Education*". La SGR, quindi, favorisce l'adozione da parte delle singole

[5] ad esclusione dei Fondi che investono in asset class Immobiliare & Energy in liquidazione, disinvestimento, dissesto o che investono anche in prodotti per la cartolarizzazione e ad esclusione dei Fondi che investono in crediti NPE per i quali l'analisi di sostenibilità viene effettuata solo con riferimento al rischio fisico

[6] *Deepki Ready*

[7] *Mainstreet Partners*

Imprese *Target* di protocolli e procedure interne volte a identificare, prevenire e mitigare possibili impatti sociali e ambientali negativi eventualmente derivanti dalle loro operazioni commerciali e dalle principali strategie societarie adottate. L'Impresa *Target* che si affaccia al mercato dei capitali dovrà, pertanto, acquisire consapevolezza in relazione alla necessità di implementare al proprio interno politiche di sostenibilità in modo che l'approccio al Rischio di Sostenibilità appaia più contenuto per gli investitori; per incentivare tale approccio possono essere previsti eventuali *covenant* o fattori di premialità in funzione del livello di *rating* associato/raggiunto dall'Impresa *Target*.

4.3.1. Engagement e diritto di voto

La gestione della *corporate governance* delle aziende e dei Fondi in portafoglio rappresenta uno dei principi cardine alla base del processo di investimento responsabile della SGR. A tal proposito, la Società attua strategie di partecipazione attiva che consistono nell'esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee e/o un dialogo con gli emittenti in cui i propri OICR investono allo scopo di promuovere negli stessi Emittenti la trasparenza, il raggiungimento di elevati standard di governo societario e l'adozione di pratiche orientate allo sviluppo sostenibile.

Nello specifico, la Società ha definito - all'interno del proprio *Regolamento per l'esercizio dell'attività di engagement e del diritto di voto* - gli standard minimi con cui è chiamata a:

- integrare l'*engagement* nella propria strategia d'investimento complessiva;
- monitorare gli Emittenti su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario;
- instaurare un dialogo costruttivo con gli Emittenti su cui gli OICR in gestione hanno investito in relazione a i) tematiche legate alla sostenibilità in tutte le sue componenti (ambientali, sociali e di *governance*), ii) eventi con impatti finanziari diretti quali operazioni finanziarie, iii) rischio di credito e iv) strategie aziendali;
- esercitare il diritto di voto e altri diritti connessi alla detenzione di strumenti finanziari;
- collaborare con altri *stakeholder* e con gli *stakeholder* più rilevanti delle società partecipate e/o controllate dagli OICR in gestione; e
- gestire i conflitti d'interesse effettivi e potenziali in relazione all'*engagement*.

4.4. REPORTING ESG

Al fine di valorizzare gli impatti delle attività di investimento responsabile, la SGR promuove la trasparenza e la responsabilità degli investimenti garantendo che gli investitori abbiano accesso a informazioni chiare e comparabili sulle caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* dei Prodotti, nonché sul raggiungimento di eventuali obiettivi di sostenibilità perseguiti dagli OICR in gestione.

La Società deve assicurare che tali informazioni siano correttamente integrate nelle relazioni periodiche e comunicate ai rispettivi *stakeholders* in conformità con le normative applicabili.
Nello specifico, è previsto che la relazione di gestione annuale dell'OICR di riferimento dichiari esplicitamente che le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali sono disponibili in apposito allegato alla stessa; in particolare:

- per gli OICR gestiti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), l'allegato deve essere redatto in conformità al modello di cui all'allegato IV del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6/04/2022 e in esso devono essere descritte le informazioni sulla misura in cui le caratteristiche ambientali e/o sociali vengono conseguite dal Fondo;
- per i Prodotti conformi all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088, che hanno come obiettivo gli Investimenti Sostenibili, l'allegato deve essere predisposto in conformità al modello di cui all'allegato V del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e in esso deve essere descritto:
  - l'impatto complessivo relativo alla sostenibilità del prodotto finanziario mediante indicatori di sostenibilità pertinenti; oppure
  - se è stato designato un *benchmark* come indice di riferimento, un raffronto tra l'impatto complessivo correlato alla sostenibilità del prodotto finanziario con gli impatti del *benchmark* designato e di un indice generale di mercato attraverso indicatori di sostenibilità.

In entrambi i casi, qualora gli OICR prendano in considerazione i principali effetti negativi nelle decisioni di investimento (PAI) [8], l'allegato al rendiconto di gestione dovrà altresì fornire apposita *disclosure* sulla valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità descritti nella documentazione d'offerta relativa al prodotto[9].

[8] la valutazione dei PAI deve essere svolta conformemente alla metodologia descritta nell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6/04/2022, fornendo le informazioni in merito agli indicatori descritte nelle tabelle 1, 2 e 3 sulla base di quanto applicabile all'OICR di riferimento.

[9] Sezione «Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?»